



PaRDeS
Laboratorio di Ricerca D'Arte Contemporanea
Via Miranese 42 – 30035 Mirano (VE)



Concerto d'Arte Contemporanea
Associazione Culturale



Giovedì 4 luglio ore 18.30-10.30 *L'Arca della passione*. Presentazione del video-film di Sirio Luginbühl e Francesco Mazzucato con la collaborazione tecnico-artistica di Marco Speranza con Elisa De Marchi e Lisa Parolo, girato nella struttura originale e stravagante: *Park Arcobaleno* di Roberto Marconato. 27'

L'Associazione culturale Concerto d'Arte Contemporanea è lieta di invitare la S. V. alla presentazione del video film di Sirio Luginbühl e Francesco Mazzucato *L'Arca della passione*. che si terrà giovedì 4 luglio ore 18.30-10.30 presso lo PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea.

L'incontro è organizzato nell'ambito dell'esposizione d'arte contemporanea "Progetto ARCA", a cura di Maria Luisa Trevisan, PaRDeS, via Miranese 42 Mirano (Venezia).

Il video film girato da Sirio Luginbühl, filmmaker e storico del cinema, e Francesco Mazzucato, operatore che agisce tra video e arte, coinvolge Elisa De Marchi e Lisa Parolo, curatrici ed esperte d'arte, che per l'occasione sono state trasformate in attrici. Una veste i panni della visitatrice che entra curiosa in questa originale e stravagante arca, definita dal suo artefice, Roberto Marconato, *Park Arcobaleno*, per essere un luogo fantasmagorico e colorato come un "luna park". L'altra invece compare solo ad un certo punto del film, sorgendo da un angolo come parte integrante della struttura e, come un moderno Virgilio, funge da guida alla prima, accompagnandola all'interno della casa come in un viaggio surreale, inglobandola alla fine dentro di sé con un bacio. Le due ragazze attraverso un originale processo di plastificazione sono trasformate in esseri artificiali, cyborg, organismi cibernetici, oggetti, parti integranti di questa stravagante arca che contiene passato e futuro.

Park Arcobaleno sorge a Pimbino Dese poco distante dalla famosa Villa Cornaro di Palladio, ma diversamente da questa, rigorosa nella sua ascendenza classica, la costruzione di Marconato è il trionfo del kitsch, ma rappresenta altresì la sua vera opera d'arte, per la realizzazione della quale ha impiegato oltre 30 anni. Più che a Boltanski, nel quale è molto vivo il ricordo della Shoah e perciò accumula oggetti rigorosamente per tipologia e genere come nei campi di sterminio nazisti (valigie, scarpe, occhiali, ecc), la sua operazione è più vicina a quella di Ben Vautier e alla casa che ha costruito a Nizza (ora al Centre

Pompidou di Parigi) ossia quella di aver creato un pretesto per mostrare cose e situazioni, una casa bizzarra fatta di ciò che doveva andare in discarica, un'accozzaglia di oggetti disposti in modo da simulare una vera abitazione con scale, scalette, angoli, stanzette e terrazze e addirittura un giardino con stagno. Si parte da un'auto anni '70 che sembra sorreggere il tutto e si percorre lo spazio attraversando ambienti che evocano salottini, camerette, bagnetti. In un angolo ha ricreato una cucina addirittura con la tavola apparecchiata e finte pietanze plastificate sul piatto. L'artista vi ha accumulato oggetti che trasudano storie vissute: abiti che sono stati indossati, giornali che sono stati letti (alcuni veri e propri materiali d'archivio con articoli degli anni '70), giocattoli che sono stati tra le mani di bambini che ora sono adulti, padri o forse già nonni. E poi, come Ben Vautrier, ha scritto frasi come a voler marcare il territorio, appropriandosi di quegli oggetti e di quelle situazioni. Alcune riprese sono state effettuate in notturna e le cose prendono un'altra forma, animarsi, e divenire organismi vivi e pulsanti. Questa arca è un work in progress dove il nostro Roberto, sulla scia di Duchamp, firmando "ready made" continuerà nel processo di accumulazione ad aggiungere oggetti alla sua personalissima costruzione, secondo una logica domestica, privata e locale. Le due ragazze nel film chiudono un cerchio, con il loro vagare esperiscono il luogo, gli danno un senso e lo riconoscono come opera d'arte che viene così storicizzata e consegnata ai posteri, che non dovranno pensare di trovare una logica nelle scelte degli oggetti. Qui c'è tutto quello che è passato tra le mani dell'artista. E' un'enorme magazzino d'idee, che partono da ogni oggetto accumulato.

Prima e dopo l'incontro sarà possibile visitare la mostra in cui espongono gli artisti:

Romano Abate, Elisabetta Bacci, Ariela Böhm, Alessandro Cardinale, Wanda Casaril, Anna Caser – Adriano Cecco, Franco Cimitan, Franco Corrocher, Alberto Di Fabio, Stefania Fabrizi, Amedeo Fontana, Roberto Fontanella, Renata Galiazzo & Silvio De Campo, Antonio Giancaterino, Good & Co. (Stephen Levinson - Joel Moss Levinson), Cristina Gori, Bobo Ivancich de la Torriente, Abdallah Khaled, Bruno Lucchi, Sirio Luginbühl, Micol Nacamulli, Barbara Nahmad, Pain Azyme, Aldo Pallaro, Barbara Pelizzon, Giampiero Poggiali Berlinghieri, Tobia Ravà, Sevn, Hana Silberstein, Alberto Sordi, Francesco Stefanini, Marialuisa Tadei, Annamaria Targher, Silvano Tessarollo, Lolita Timofeeva, Federico Vianello e Jacopo Richard, Cesare Vignato, Luigi Viola, Carla Viparelli, Grazia Zattarin.

L'esposizione d'arte contemporanea *Progetto Arca. Una scelta per un mondo futuro*, a cura di Maria Luisa Trevisan, inaugurata il 26 maggio presso PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea, rimarrà aperta fino al 10 novembre 2013 con pausa estiva dal 15 luglio al 15 settembre. Il tema di questa nuova esposizione, organizzata dall'Associazione Culturale Concerto d'Arte Contemporanea, riguarda l'arca come contenitore reale e metaforico di conoscenza e risulta quanto mai appropriato al momento storico, nonché accostabile a quello della 55a Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia dal titolo *Il Palazzo Enciclopedico*, ideato da Massimiliano Gioni. Gli artisti invitati: Romano Abate, Elisabetta Bacci, Ariela Böhm, Alessandro Cardinale, Wanda Casaril, Anna Caser – Adriano Cecco, Franco Cimitan, Franco Corrocher, Alberto Di Fabio, Stefania Fabrizi, Amedeo Fontana, Roberto Fontanella, Renata Galiazzo & Silvio De Campo, Antonio Giancaterino, Good & Co. (Stephen Levinson - Joel Moss Levinson), Cristina Gori, Bobo Ivancich de la Torriente, Abdallah Khaled, Bruno Lucchi, Sirio Luginbühl, Micol Nacamulli, Barbara Nahmad, Pain Azyme, Aldo Pallaro, Barbara Pelizzon, Giampiero Poggiali Berlinghieri, Tobia Ravà, Sevn, Hana Silberstein, Alberto Sordi, Francesco Stefanini, Marialuisa Tadei, Annamaria Targher, Silvano Tessarollo, Lolita Timofeeva, Federico Vianello e Jacopo Richard, Cesare Vignato, Carla Viparelli, Grazia Zattarin, partecipano all'iniziativa in vari modi e con diversi generi artistici, quali dipinti, sculture, fotografie, installazioni ambientali, dislocate nel parco e nella barchessa.

Ipotizzando un cambiamento epocale, cosa vorremmo portare su una probabile l'arca per una possibile nuova fase storica? Cosa desideriamo salvare di questo mondo? Quali sono le priorità?

Consapevoli che stiamo vivendo un momento assai difficile, di crisi sociale e politica, di riassetto dei valori, discontinuità e cambiamento, ma certi che non può che essere di transizione, a patto che tutti siano costruttivi, collaborativi e soprattutto creativi, chiediamo agli

artisti – che hanno sempre saputo interpretare lo spirito dei tempi, talvolta anticipandoli e dando indicazioni per il futuro - cosa metterebbero sull’arca da traghettare nella nuova era.

Lo hanno già fatto in molti, scienziati e non, lanciando – ad esempio - nello spazio l’*Inno alla gioia* di Beethoven o seppellendo dentro a capsule oggetti, testi, immagini, messaggi lanciati per il futuro, testimonianze di quanto di meglio raggiunto dalle menti più illuminate di questa nostra vecchia terra per futuri abitanti del pianeta.

Per evitare il baratro tutti dovrebbero dare il meglio di sé, innescando un circolo virtuoso per attivare la ripresa che deve essere crescita ed innovazione, che non può prescindere dalla cultura e dall’arte. Da più parti s’invoca la necessità di una “stella polare”, di un “terzo occhio” e di un “nuovo paradigma”, per trovare una “nuova dimensione”. Abbiamo pensato di cercarlo tra gli artisti, perché tutto quel che potrà costruire il futuro pare sia fuori dal perimetro in cui gli occhi della politica (e anche dei tecnocrati) sembrano cercarlo.

La mostra si prefigge di ridare all’artista quel ruolo profetico che ha avuto nel passato, e che alcuni si sono attribuiti (artista sciamano, Nabis, ecc), ed in altri casi invece gli è stato riconosciuto, come nel rinascimento quando artisti come Leonardo erano considerati alla stregua dei consiglieri di corte, invitati a sedere accanto al Principe.

Nell’Ambito della mostra sono previsti incontri, performances, conferenze, workshop, concerti, ecc. (in fase di programmazione).

Domenica 7 luglio 20.30 *L’Altro nell’arca*. Dialogo tra Francesca Nodari ed Enrico Gusella. F. Nodari, *Storia di Dolores. Lettera al padre che non ho mai avuto* (Pagine Editore, Roma 2013).

Giovedì 11 luglio ore 18.30 *Arte, salvezza e rivoluzione. Il caso delle “Primavere arabe”*. Incontro con Khaled Fouad Allam, Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Trieste.

Venerdì 20 settembre ore 18.00 Letture da *Irène Némirovsky* a cura della Compagnia delle Smirne. Marilè Angelini, Renata Cibin, Ilaria Morelli, Anna Volpato, Claire Julia Wilson. Realizzazione di Renata Cibin

Domenica 22 settembre ore 21 *Eros, musica e filosofia*. Incontro-evento con Claudio Ambrosini e Anna Maria Corradini.

Domenica 29 settembre ore 17.30 e giovedì 3 ottobre ore 21 *Lo sguardo della musica*, Claudio Ronco ed Emanuela Vozza (violoncelli)

Sabato 5 ottobre Giornata del Contemporaneo. Ore 21 Gianluigi Cavaliere “Omaggio ad Herbert Pagani e ai poeti cantautori”.

Giovedì 10 e 17 ottobre ore 20.30 *Parole in Arca*. Racconti e poesie da un’idea di Giuseppe Bovo

Domenica 13 ottobre ore 21 Roy Doliner *Da’at: l’arca della Sapienza*

In fase di programmazione

Alessandra Celletti (pianoforte).

Presentazione libro di Daniela Abravanel sugli animali nella Bibbia.

Performance musicale di Miriam Meghnagi.

Mirko Salvadori: Reading con musica e immagini (pianoforte).

Davide Casali (musica Klezmer, band con clarinetto).

Ilary Barnes (pianoforte).

Pubblicazione con testi di Erika Ferretto, Antonio Costanzo, Maria Luisa Trevisan.

Organizzazione Concerto d'Arte contemporanea – Associazione culturale, in collaborazione con Francesca Giubilei, Antonio Costanzo, Anna Maria Corradini, Giorgia Fortunati, Valentina Mazzonetto, Sara Raquel Mason

Patrocini: Comune di Mirano e La Fondazione Bevilacqua La Masa di Venezia

Brindisi gentilmente offerto da Castello di Roncade (TV)

Orario da mercoledì a domenica 15-19 su appuntamento

Allestimenti e grafica: Tobia Ravà

Ingresso gratuito. Visite, incontri e Workshop su prenotazione da mercoledì a domenica dalle ore 15 alle 19

Concerto d'Arte Contemporanea e PaRDeS – Laboratorio di Ricerca d'Arte Contemporanea

via Miranese 42, 30035 Mirano (VE) tel./fax 041/5728366 cell. 349 1240891;

www.concertodartecontemporanea.org; www.artepardes.org; www.tobiarava.com. (anche su Facebook, My space e

Twitter: ArtePaRDeS); e-mail: cartec@alice.it; mltrevisan@libero.it; tobiarava@libero.it